

RIPRENDE SPINTA LA RICHIESTA DI UNA NUOVA STRADA DI VALICO

Vogliamo la 'transappenninica'



di Ettore Tazzioli

«Siamo già oltre le mille adesioni e in pratica non abbiamo ancora cominciato veramente a fare pressing...». Romano Danti ci racconta di un'idea che marcia da sola e che, una volta messa davvero in pista, diventerà assordante. Tanto da smuovere il palazzo. Anzi i palazzi, visto che bisogna smuovere istituzioni emiliane e toscane.

L'idea è quella di una nuova «transappenninica», di una grande strada di penetrazione che da Modena porti all'alto appennino, scavalchi l'Abetone in galleria e si colleghi da Cutigliano alla viabilità verso Lucca e Pistoia.

C'è un «popolo» dietro a questa idea. Quello di chi vive in montagna, quello di chi lavora in pianura ma mantiene su le radici, quello di chi tiene in vita e sviluppa attività nei centri montani, quello di chi vorrebbe intraprendere (ma vuole strade migliori), quello di chi (e sono tanti) in appennino ci vuole andare celermente per goderselo come turista, escursionista, sciatore...

Ma c'è un altro punto di forza di questa idea: qui non si tratta di pensare a qualcosa di assolutamente nuovo. Metà di questa arteria già esiste: è la Nuova Estense, lo «stradone» che arriva fino alle porte di Pavullo e che, nei progetti e nelle promesse doveva proseguire fino a Pievepelago e al cuore dell'alto appennino. Bene, ora si tratta di riprendere quel progetto (e quelle promesse) e di



Appena Romano Danti metterà l'amplificatore a questa idea, non gli mancherà certo il carburante del consenso. Per anni dirigente alla Fiat Trattori, oggi consulente d'azienda, Danti è il portavoce del Cisa (comitato iniziative sviluppo appenninico), un comitato trasversale ai partiti, con aderenti emiliani e toscani: un gruppo che vuole crescere fino a tremila adesioni e lanciare in grande stile la battaglia per la nuova grande strada di valico. «Raccoglieremo le firme nelle piazze — dice — promuoveremo un grande incontro emiliano-toscano prima dell'estate, lanceremo il nostro progetto chiamando al confronto le istituzioni e quanti possono contribuire alla sua realizzazione».

La sfida della «transappenninica» parte da dove si è fermato, ormai da trent'anni, il progetto della Nuova Estense. Ora l'arteria si ferma alle porte di Pavullo. Da lì, esattamente da Chiozza, parte il tracciato proposto dal Cisa. Si scavalca Pavullo, aggirando Montecucco-

lo dal versante di Miceno, si arriva a madonna di Pratolino, si scavalca Gaianello a nord e ci si inserisce sulla statale 12 fino alle porte di Montecenerre. Qui si lascia la 12 e si taglia a mezza costa la vallata fino a Val d'Albero, da dove ci si immette sul ponte (in costruzione) sullo Scoltenna e quindi sulla galleria di Strettara e sul viadotto che si innesta sulla statale 324 fino a Riolunato. Qui ci si immette sulla circonvallazione a valle del paese, si prosegue fino a Pievepelago e alla circonvallazione che guadagna la sponda destra dello Scoltenna, si raggiunge il cimitero di Fiumalbo e da qui, in galleria, Dogana. La strada prosegue fino al fosso delle Motte, sotto Faidello. Da qui il percorso prosegue in galleria (circa 3 chilometri) che sbuca oltre il crinale in località il Bicchiere, scende in Toscana a sinistra del Fosso della Lima fino a ricollegarsi alla statale 12.

«Ci siamo incontrati all'Abetone, l'estate scorsa, raccogliendo entusiasmo e impegni da parte degli amministratori dei Comuni interessati, di qua e di là dal crinale — dice Romano Danti — Ora vogliamo pubblicizzare al massimo il tracciato e confrontarci al più presto con le istituzioni del versante modenese, in primis la Provincia». La grande campagna per la nuova strada di valico è cominciata. Anzi, è ricominciata, visto che raccoglierà le attese (in parte deluse) suscitate 30 anni fa dalla Nuova Estense.

Nella foto: Romano Danti

Romano Danti guida il Cisa, il comitato nato per concretizzare il grande progetto: «Da Pavullo fino alla Toscana, con un tunnel sotto l'Abetone»

